

Orientamenti e chiarificazioni

Il contro pensiero - Popolari e socialisti

III.

Quanto a noi, il nostro pensiero e il nostro sentimento sono ben chiari; pronti ad una libera, dignitosa collaborazione, che rispetti la nostra individualità e la nostra libertà, pronti ad una onesta collaborazione ai fini nazionali.

In questo atteggiamento nulla di sostanzialmente nuovo. L'affermazione dell'avv. Pisenti che una parte del partito socialista non risponde a verità. Quale legge? Difficilmente l'avv. Pisenti potrà provarlo. Era forse lega la lotta aspra che i popolari dovettero sostenere contro i socialisti, nel campo economico e in quello politico, nel 1913, '20, '21? E' vero però: vi fu un periodo in cui la violenza fascista picchiava sulle organizzazioni bianche oltre che su quelle rosse, e parve quasi una forza di reazione contro ogni organizzazione proletaria. Di chi la colpa se le due parti, sotto il martello della stessa violenza, si trovarono per qualche momento per forza di cose avvicinate nella protesta comune? Ma non fu né legge né confusione; il carattere nostro rimase intatto, e con esso le pregiudiziali nostre patriottiche e nazionali che ripudiavano ogni degenerazione comunista internazionalista.

Ben altri rimproveri il fascismo dovrebbe fare a uomini di altri partiti (che pure collaborano al Governo) non solo per avere spesso vagheggiato e sollecitato la collaborazione socialista al potere (con che veramente, essi affermavano di mirare a un interesse anzi che a un danno per la causa nazionale), ma per avere ceduto alla penetrazione monopolistica e tirannica del socialismo nei meccanismi delicati del congegno statale.

Questo è vero, e lo ripetiamo francamente, che la nostra preoccupazione è perché la reazione agli eccessi del bolscevismo non porti a contestare al proletariato legittime conquiste, non porti a diminuire l'importanza e la posizione della forza del lavoro, non contenda la libertà di organizzazione nell'ambito della legge e degli interessi nazionali. Questo pericolo minaccierebbe non solo il fascismo, ma l'interesse nazionale.

Ed è perciò che noi confidiamo che le ripetute affermazioni del Capo del Governo a favore delle classi lavoratrici saranno bene attuate, nella libera organizzazione dei lavoratori.

E' perciò che, esercitando quella libera critica amica che ci crediamo riservata, abbiamo altra volta richiamata l'attenzione su certi accenti di indirizzo di Governo nei rispetti sociali, accenti che, in tema di politica agraria, vennero ricalcati anche dal recente discorso del S. S. on. Corgini a Firenze. Non possiamo infatti leggere senza una forte apprensione per le sorti delle classi lavoratrici agricole affermazioni come quelle che predicano la più ampia libertà nei rapporti del lavoro; perché questa purtroppo per noi vuol dire abbandono del equidino al dominio assoluto del volere del proprietario, rinunzia ad ogni tutela delle masse deboli.

Politica religiosa

Questi dissensi in alcuni punti almeno della materia sociale, si ripetono, come abbiamo accennato, in altri punti del programma politico.

Non ripariamo dei dissensi nella riforma elettorale e nella riforma costituzionale, non diciamo del diverso atteggiamento rispetto al programma delle autonomie locali, del dissenso sul problema particolare delle autonomie provinciali, del dissenso sui principi informativi delle progettate disposizioni per la regolamentazione del giuoco del lotto.

Quel che ci pare di dover rilevare in via di esempio, è il pensiero nostro sulla politica religiosa o ecclesiastica, come sul dirsi.

Merita rilievo l'affermazione dell'avvocato Pisenti che il fascismo ha salvato anche lo spirito religioso italiano.

Ora il fascismo ha fatto veramente una cosa: ha attribuito, nel suo recente programma politico, alla religione della grande maggioranza degli italiani quella importanza che essa ha veramente come fattore morale di prosperità e grandezza civile e nazionale.

Come si sia giunti a un tale atteggiamento, dopo che nel primitivo programma si erano inseriti vietati postulati anticlericali come quello dell'incameramento dei beni ecclesiastici, e dopo che frequenti episodi di violazione della libertà religiosa si ebbero da parte fascista, come si sia giunti a un tale atteggiamento sarebbe certo utile poter esattamente giudicare anche per norma del giudizio sull'atteggiamento stesso.

Noi abbiamo l'impressione che tale atteggiamento sia appunto il risultato di uno spregiudicato apprezzamento politico del valore dello spiritualismo nella vita nostra. E, se anche le cose stan-

no in questi limiti, è ben giusto tributare lode a chi ha saputo liberarsi d'un tratto dal vecchio pregiudizio anticlericale che ha insidiato per tanto tempo la vita pubblica italiana.

Tale favorevole constatazione, cui va unito l'augurio che l'atteggiamento sia stabile e radicato, dev'essere però, per noi, ridotta alle sue giuste proporzioni.

L'affermazione dell'avv. Pisenti è per noi molto arrischiata. Pensiamo (e lo disse Don Sturzo a Torino) che il decisivo, colpo di timone nella politica ecclesiastica in Italia sia stato dato dall'ingresso e dalla decisa posizione e dall'opera assidua e prudente insieme spiegata da quattro anni del partito popolare, che seppe sfatare i veti pregiudiziali intorno al clericalismo, dimostrare la lealtà costituzionale dei cattolici, far apprezzare il valore dell'elemento spirituale nella vita pubblica. Onde, se ogni tanto, vi potè essere in quest'ultimo periodo qualche dimostrazione di malumore anticlericale della parte massonica, ogni velleità di legislazione anticlericale parve in realtà rintuzzata, e non si parlò più di divorzio e di precedenza del matrimonio civile, e non si parlò di nuove confesche ai danni del clero ma piuttosto di doverosi aiuti, e lo stesso problema della libertà della scuola veniva imposto, sì che solo un'accidentale vicenda parlamentare potè impedire che entrasse in porto il progetto di legge sull'esame di stato.

Questa benemerita del partito Don Sturzo rievocò a Torino, e ammonì a guardarsi dal pericolo di un nuovo clericalismo o di un qualsiasi regalismo in fatto di religione.

E' per questo che, non solo dobbiamo contestare l'affermazione dell'avv. Pisenti, ma, mentre siamo lieti che il ministro Gentile, la cui filosofia è ben lontana dalla fede cristiana, attui il progetto Anile per l'esame di Stato, e il Governo fascista, in cui vi sono uomini che in tempo non lontano ebbero ben diverso atteggiamento, rimetta in onore la legge Casati sull'insegnamento religioso e sia apprezzato il valore civile della Religione, riteniamo che una delle maggiori ragioni per la sussistenza del partito popolare sia quella appunto di rappresentare, nel suo spirito più puro, i postulati della posizione della religione nella vita pubblica, di fronte a qualsiasi corrente e vicissitudine.

Veramente lo spirito religioso anche in Italia va riprendendo valore per la forza eterna della verità, che, compresa o dimenticata, ritorna e sfiora, come la luce più sicura nella vita. Noi restiamo a segnare, a seguire, a valorizzare questa ripresa, lieti che altri consenta nell'apprezzamento, e con giovanili energie, corra alle attuazioni.

Raccogliamo

Ora, dopo questo esame franco e sereno, raccogliamo le nostre idee.

Il nostro è stato un esame diretto a chiarire le posizioni rispettive, a sgombrare il terreno da malintesi, ad affermare quelle che ci sembrano le logiche e oneste condizioni della collaborazione.

Riaffermazione della distinta personalità di partito, riaffermazione del suo programma sociale, religioso, di riforma organica dello Stato, affermazione della tesi della libertà contro ogni violenza. Sono condizioni oneste perché al Partito nostro sia resa possibile la collaborazione, collaborazione che ispirata dalla coscienza di servire alla causa della restaurazione nazionale. Per questa causa il partito è pronto a fare anche sacrifici, non può tuttavia rinunziare alle ragioni sue essenziali di vita, alla libertà.

Se d'altra parte il fascismo friulano davvero apprezza la collaborazione popolare, se è ossequioso all'invito che viene dall'alto, saprà provvedere a quanto occorre, e prima di tutto a por fine alle violenze, e prima di tutto a dimostrare di lasciare libera l'attività nostra politica ed economica, a far cessare lo stato di tensione e di intimidazione che per dura in più luoghi a nostro danno.

Collaborare, in basso, per noi, sarà operare per il conseguimento degli scopi nazionali. Collaborare non significa, neanche in materia elettorale, abbdicare e neppure sempre bloccare. Terzi noi collaboravamo a dei Governi di altri partiti e combattevamo distinti le battaglie amministrative e politiche.

Oggi vige ancora la legge del Congresso di Venezia per l'intransigenza elettorale, salvo le necessarie eccezioni.

Collaborare significa operare nella vita a un determinato fine comune, e nel caso, la restaurazione nazionale, e noi questo facciamo e siamo ben decisi a farlo anche in avvenire, purché ci sia consentita la libertà che ci spetta, purché ci venga accordato il rispetto che sentiamo di meritare, quando eguale libertà ed eguale rispetto riconosciamo ad altri.

SEGNACCO

Solenità del S. Cuore. — Domenica 28 corr. avrà luogo in Segnacco una festa solenne religiosa e civile per l'inaugurazione e benedizione di una nuova effigie del S. Cuore.

In tale occasione si continuerà la pesca di beneficenza, interrotta nel dì dell'Immacolata Concezione dal tempo cattivo, pro erigendo Asilo Infantile, Ricordo a Caduti.

Ci sono pervenuti numerosi e ricchi doni fra i quali preziosi e graditissimi quelli di S. M. il Re d'Italia; di S. S. il Papa Pio XI e del Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Presterà servizio la rinomata Banda di Buia: nel paese poi si stanno preparando altri festeggiamenti; fuochi artificiali; spari di mortaretti, corse ecc. Dato il nobile scopo religioso e civile di tale festa speriamo che non mancherà l'intervento numeroso anche dai paesi vicini.

PRADAMANO

Beneficenza. — Per onorare la memoria dell'angelo di bambina Franca Giacomelli i coniugi Dott. Guido e Sig. Andreina Giacomelli offrono all'Asilo Infantile di Pradamano L. 300, la signora Maria De Stabile ved. Giacomelli L. 200. Le signore Angelina e Costanza Bulfon L. 25. La Direzione riconoscente ringrazia.

VALVASONE

L'altra epizootica ed il mercato bovino. — Siamo a conoscenza che in seguito alla revoca del Decreto Prefettizio che dichiarava zona infetta d'afia il territorio del Comune di Valvasone, il mercato che di consueto viene tenuto ogni 4.0 lunedì del mese, nel mese di Gennaio, sarà tenuto il 29 detto, tanto per animali bovini, suini, ecc. e che si prevede un concorso straordinario.

MANIAGO

(Rit.) Festa giovanile. — Domenica 21 u. s. il Circolo Giov. Catt., nel solito locale, parato a festa, tenne seduta plenaria per resoconto morale, finanziario davanti ai genitori dei soci e sostenitori dello stesso Circolo.

Dei 75 soci e 60 aspiranti, pochi sono gli assenti; 3 militari, 6 all'estero. Dalla relazione, per buona stampa risulta: 39 abbonamenti al «Noi Giovani»; 10 «Propaganda Missionaria»; 10 «Corrierino»; 15 «L'Esploratore Veneto»; «Pro Famiglia»; «L'Angelo della Famiglia»; «L'Allarme»; «Gioventù Italiana» biblioteca in formazione.

Apri la seduta l'assistente eccl. locale con la lettura dei telegrammi, di quale uno spedito dalla Presidenza alla S. Santità, il quale si degnava rispondere a mezzo S. Em. il Card. Gasparri.

«Roma. — Augusto Pontefice compiacendosi proposito cristiana perfezione secondo Apostolato coedita Gioventù Cattolica imparte soci tutti, loro famiglie, cooperatori implorata apostolica Benedizione. — Card. Gasparri.

Il secondo fu inviato a S. Ecell. monsignor Vescovo, Portogruaro, il quale onorò il Circolo della seguente risposta:

«...Benedico di cuore, presente in ispirito... ai cari giovani, alle loro famiglie, ai sostenitori del Circolo, a quanti in qualunque modo collaborano nel rifiorire dell'avita cristiana, nel trionfo della causa di Cristo, nel quale soltanto individui, famiglie e società possono trovare pace vera.

Luigi Vescovo.

L'amato e benemerito Presidente sig. Alberto Benocci, scintilla anima del movimento Cattolico Giovanile di questa zona, parlò sull'azione svolta e da svolgersi in seno e fuori del Circolo. Tenne poi uno splendido discorso di circostanza l'ill. prof. D. Luigi Janas Ass. Eccl. Diocesano, discorso che ci è possibile riassumere e che fu ripetutamente applaudito da tutta l'assemblea. Rivolse la sua calda parola ai giovani, ai genitori, ai soci sostenitori, lasciandoli in tutti la convinzione che la sola gioventù cattolica basata praticamente sul motto: Preghiera — Azione — Sacrificio, possa ristabilire il Regno di Cristo in mezzo al mondo, e la salvezza della Patria, l'onore, il decoro delle famiglie.

Chiuse l'Assistente Eccl. del luogo e l'adunanza si sciolse al canto dei nostri Inni.

VILLASANTINA

Conferenza pro emigranti

Fu tra noi ieri il bravo ing. Nino Mantovani a tenere successivamente due conferenze a Invillino e a Villa Santina pro emigranti illustrando ed illuminando sull'Opera Bonomelli che tanto bene fa all'estero ai nostri emigranti toccando elegantemente anche gli argomenti civili e morali riguardo alla classe operaia.

Fu ascoltativissimo.

Intervenire pure alla conferenza una rappresentanza fascista, ma tenne un contegno educatissimo e degno di lode.

Un grazie all'ing. Mantovani coll'augurio di sentirlo altra volta nei suoi tournee.

AMARO

Propaganda Agraria. — Oggi il dott. Lazzaro, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza ad Amaro, sul tema: «Produzione foraggi e buona tenuta delle stalle».

MONTENARS

Conferenza Agraria. — Il dott. Botré, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Gemona parlerà Domenica 28 corr. alle ore 11 agli agricoltori, nel locale Scolastico di Montenars, su argomenti di frutticoltura.

CESCLANS

Festeggiamenti. — Domenica scorsa ebbe luogo in codesto ameno e ridente paesello una cara solennità che non si cancellerà così facilmente dalla memoria di tutti che vi presero parte. Grazie alle generosità di Pietro Pillini fu Domenico la Chiesa del paese a ora adorna di un magnifico nuovo altare opera dell'artista Giorgio Cuzzi di Gemona, e di una statua dell'Adolorata uscita dalle mani di Ferdinando Staffesser di Val Gardena; grazie alla concordia ed al concorso regioario della nonolanda la medesima Chiesa si abbellisce di nitidi nuovi paramenti a tutti gli altari.

Preceduto da un tridno predicato dal Vicario locale, spunta il giorno dell'inaugurazione salutato dello sparo festoso di numerosi mortaretti. Circa le ore 10 si fanno sentire attraverso le vie del paese le note squillanti della fanfara del Circolo Giov. Catt. di Gemona, che si reca incontro alle società operaie di Cavagnò e di Cesclans pure intervenute col loro vessillo alla festa.

Subito esce la Messa solenne ed alla moltitudine di popolo accorsi, un ne dai paesi limitrofi dice il discorso di occasione D. Giuseppe Grillo Vicario di Avasinis colla veve che gli è propria.

Dopo la Messa si snoda la lughissima processione ed il nuovo simulacro della Vergine dei dolori incede trionfante e benedicente tra il verde degli archi, tra lo sparo incessante dei mortaretti, tra il canto devoto del popolo, tra gli squilli giulivi della fanfara, spettacolo imponente ed indimenticabile.

Alla sera poi Vespri solenni, col concerto musicale e coll'illuminazione alla veneziana ebbe termine la festa. Un bravo di cuore al munifico oblatore Pietro Pillini ed alla popolazione tutta la quale si è impegnata a dare tra breve il pavimento nuovo della Chiesa non solo, ma a fondere anche il concerto completo delle campane, conservando la campana rimasta come ricordo storico.

Dove c'è l'unione degli animi si fa questo ed altro.

ARTEGNA

Conferenza Agraria a Sarnico. — Una conferenza agraria nella Latteria Sociale di Sarnico sarà tenuta domenica prossima, alle ore 13, per cura della Sezione di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Conferenzere il dott. Botré; tema: Bachiocultura.

GAGLIANO

Funeri di B' scutti Callisto. (rit.) — Il 23 corr. ebbero luogo i funerali del giovane Eusebio Callisto ex combattente e riuscirono una vera dimostrazione di affetto all'egregia famiglia. Parte ciparono la Giunta Municipale di Civile e del Comune di Ippis con bandiera, nonché le numerose rappresentanze di ex combattenti dei paesi circovicini e la distinta banda di Orzano.

La cantoria di Gogliano e Spessa eseguì a perfezione la Messa del Perosi. Parroco... Cimitero porse l'estremo saluto al caro estinto, rapito alla famiglia da inesorabile malattia contratta nella guerra.

L'estinto prese parte a vari combattimenti sul Carso e Monte Nero.

BASALDELLA

L'Asilo volge rapidamente alla fine. Nella sua grandiosità si impone e desta sensazioni di alta meraviglia a tutti paranti. Non si sa quasi darsi ragione come un paese di appena 1500 abitanti possa cimentarsi a tanto. A compimento costerà non meno di 130.000 o 140.000 lire. E bisogna notare che questa somma verrà quasi totalmente coperta dai sacrifici pecuniari e dalle prestazioni d'opera di questo popolo. Potrei citare una lista di benefattori, senza annoverare le offerte che una volta al mese si fanno in tutte le famiglie.

Ed entro brevi giorni in un'assemblea che si terrà nel teatrino dell'asilo, i Basaldellesi decideranno come dovranno svolgersi i grandiosi festeggiamenti dell'inaugurazione che si farà nel maggio p. v. A tal fine verranno mandati a tutti capi-famiglia degli inviti, ai quali tutti risponderanno con entusiasmo.

Malignità. — Che cosa penserà di questa relazione, che corrisponde alla pura verità, qualche maligno di paesi non lontani che, per coprire forse un'avversione non certo nobile all'Asilo che dovun-

que dovrebbe sorgere va insinuando che Basaldellesi dovranno quasi tutti ipotecarsi? Si capisce che quel qualche maligno deve essere anche molto ingenuo!

PRATO CARNICO

Conferenza Agraria. — Domenica 28 corr. alle ore 14, il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza a Prato Carnico sul tema: «Rotazioni Agrarie e produzione dei foraggi».

ATTIMIS

Conferenza Agraria. — Il dott. Ortali della Sezione di Cattedra di Civile, terrà domenica 28 corr. alle ore 11 ant. una conferenza agraria su argomenti di frutticoltura e viticoltura.

PORDENONE

Crisantemi. — Alle sei dell'altro ieri, confortato dai carismi della religione, è decesso, all'Ospedale Civile, Dell'Antonia Aldo, di anni 20, operajo alle Arti Grafiche.

La sua repentina scomparsa, causata da morbo violento, ha prodotto una impressione fra amici. Alla famiglia le più sentite condoglianze ed, in modo speciale, all'amico carissimo Ivo del Circolo Cattolico B. Odorico.

FAEDIS

Conferenza Agraria. — Il dott. Ortali della Sezione di Civile, terrà domenica 28 corr. alle ore 9.30 ant. nella frazione di Raschiaco, una conferenza agraria su argomenti di frutticoltura e viticoltura.

FORNI AVOLTRI

La Pesca di Beneficenza, bene preparata con ricchezza invidiabilissima di doni raccolti dal solerte Comitato presieduto dall'on. Sindaco, cui fecero generosa eco a centinaia i sostenitori, delle migliori istituzioni, avrà luogo domenica p. v. 23 corr.

Nell'estate paese sarà rallegrato dalla gioia compagnia degli schiatori i quali eseguiranno il seg. programma.

1. Gara eliminatória di resistenza per il campionato Nazionale sciatori valligiani.
2. Gara velocità per piccoli valligiani.
3. Gara al salto.
4. Esercitazioni con slittini.

RIVE D'ARCANO

Conferenza Agraria a Rodeano. — Domenica 28 corr. alle ore 9 ant. il dott. Dorta della Sezione di Cattedra di Udine terrà una conferenza sulla costituzione del Consorzio di irrigazione nella sala della Latteria di Rodeano basso.

RIZZOLO

Festa giovanile. — Domenica verrà inaugurato il Vessillo tricolore del Circolo Giovanile Cattolico col seguente:

PROGRAMMA

- Ore 7.30 - La Comunione e Comunità generale.
- Ore 9. - Ricevimento delle Rappresentanze.
- Ore 10 - Benedizione del Vessillo e Messa solenne.
- Ore 11 - Conferenza.
- Ore 14 - Vespri e Processione Eucaristica.

Durante la giornata suonerà la distinta Banda di Cassacco. In caso di tempo cattivo la festa viene rimandata alla domenica seguente.

La inaugurazione della lapide ai caduti verrà fatta in altro giorno, non domenica 28 e m. come erroneamente fu pubblicata sul giornale di Udine del 26-1-1921.

COSEANO

Conferenza Agraria a Cisterza. — Domenica 28 corr. alle ore 1 pom. il dott. Dorta della Sezione di Cattedra di Udine terrà una conferenza sulla costituzione del Consorzio di Irrigazione nella sala della Latteria di Cisterza.

S. GIORGIO di Nogaro

Il nuovo Cinematografo del Riceratore Maschile Umberto I. — Nella nostra cittadina si lamentava da molto tempo la mancanza d'un divertimento adatto per i fanciulli e con disgusto si notava ancora lo straordinario affluire dei fanciulli al cinematografo, che finora presentava films punto confacenti alla loro età nonché alla moralità che nella maggior parte dei drammi seriali ha sempre lasciato desiderare pure agli adulti.

A riempire questa lacuna sorse opportuno il nuovo Riceratore Maschile Umberto I., che, fornito d'un comodissimo salone con teatro, incoraggiò i degni membri del Comitato a dare un'altra luminosa prova dei prefissosi loro nobili ideali a pro del bene per i giovani. Le attuali ristrettezze, conseguenza di grandi spese e numerosi sacrifici sostenuti nella recente inaugurazione del Riceratore non s'interposero adunque a questi bravi signori acciò che i numerosi fanciulli di S. Giorgio potessero subito usufruire della loro casa e trovare in essa un pronto e sano divertimento. Ecco perché con una sor-

prendente rapidità sorse in S. Giorgio un nuovo Cinematografo e con applauso e gradimento di tutti e con avidità tutta speciale dei fanciulli domenica scorsa 21 c. m. fu salutata e numerosamente presenziata la sua prima proiezione che con l'interessante e commovente film «Dagli Appennini alle Ande» fece persuasi molti che anche il buono ed bello diverte.

In questa gradita novità un sensazionale riconoscimento ed una meritata lode dobbiamo al degnissimo membro del Comitato sig. Leonardo Todisco, no to rappresentante la spett. Ditta Fil di S. Giorgio, che coll'unanime approvazione e con disinteresse, veramente ammirabile assunse la direzione del Cinematografo, spiegando ancora una volta tutta la sua preziosa attività non solo per l'ottimo acquisto della macchina bensì ancora per l'indovinatissima disposizione, del salone che così ridotto, vieppiù gradito e comodo rende il divertimento agli spettatori.

CASARSA

Schiacciato dal treno

Ieri sera mentre il treno diretto a Udine delle ore 17.40 giungeva al passaggio al livello poco lungi da Casarsa presso la stazione di Casarsa, un giovane ciclista che non aveva avuto conto l'arrivo del convoglio immaginò forse di passare prima della macchina, attraversando di corsa il recinto. Ma la macchina lo travolgeva schiacciandolo orribilmente.

Il macchinista, che udì lo sferragliare della bicicletta schiacciata tra le ruote fermò il convoglio dal quale discesero passeggeri impressionati dalla insolita forma.

Davanti al loro sguardo si presentò l'ampio informe dell'investito un giovane dall'apparente età di circa 25 anni certo A. Biliani (o Balioni) Riceratore Duaziario di Fiume Veneto il quale si sciolse nel più profondo dolore la giovane sposa ed un tenero bimbo.

Dopo alcuni minuti di sosta il convoglio proseguì per Casarsa dove giunse con venti minuti di ritardo.

MEDUNO

UNA RAPINA

L'altra sera alle ore 19 sulla strada della frazione di Romanic certo Manig Giacomo di Leopoldo da Chiovello venne fermato improvvisamente da due individui rimasti sconosciuti che lo dettarono del portafoglio contenente 50 lire, scomparando poi nei campi.

I RR. CC. venuti a conoscenza della rapina hanno iniziato attive indagini per scoprire i colpevoli del delitto.

MOGGIO

Un cinquantesimo di laurea. — Oggi il dottore Prospero Cigolotti, ufficiale sanitario di que' comune, compì il suo cinquantimo anno di vita.

Nella tranquillità serena della famiglia fra la dimostrazione affettuosa di tutta la popolazione egli lo ha festeggiato. Le rappresentanze dell'Asilo delle Scuole Elementari gli hanno offerto un mazzo di fiori, le organizzazioni locali si sono congratulate e autorità coi principali cittadini hanno fatto visita.

Il Consiglio Comunale gli ha sentenziata una medaglia d'oro, quale simbolo di riconoscenza perenne con la cura del popolo Moggese, al quale sono uniti gli altri comuni del Circolo del ferro.

Il dott. Cigolotti ha mostrato a tutti grande soddisfazione ed è stato veramente commosso.

Di colorito sano, di carnagione sempre fresca, d'aspetto sempre fresco e sempre buono, di spirito pronto, di niere affabili, egli serba tuttora della sua attività d'un tempo, e nelle visite di cura paesana, quanto quelle a beneficio di numerosi che lui vengono da varie parti; trascorre il resto del tempo nello studio, qui intendiamo tessere il suo dipinto, poiché il suo nome è il più venerato della sua intelligenza lodata e la sua serena rispettata. Qui solo colle felicitazioni ci vantiamo di fare un'augurio ed è nel pensiero e nel volere di Dio che Iddio ce lo conservi a lungo tempo ancora.

Dottor Cigolotti, ad multos annos!

Pro emigranti. — Martedì mattina nella nostra Casa del Popolo, l'ing. no Mantovani ha tenuto una conferenza opportuna dinanzi ad un discreto numero di operai radunati. La conferenza fu facile, affettuosa, chiara, adatta all'occasione e suscitò molti encomi.

Brevi dalla Propinqua

A Manzano i ladri penetrarono nei locali dell'Agenzia della Banca Cooperativa Cattolica e spuntarono la saforte dove non rinvennero nulla poiché i valori vengono posti altrove.

Tassa di ricchezza mobile ai contadini

Una nuova minaccia grava sui contadini.

Dopo l'abolizione dell'arbitrato agricolo che la coscienza dell'on. De Capitani definì «bardatura di guerra»; dopo il ritorno puro e semplice alle disposizioni legali agricole di 50 anni fa, ora si parla di tassa di ricchezza mobile sul reddito agrario!

Il decreto legislativo non è ancora venuto e perciò non si può fare un esame completo della posizione e delle sue conseguenze. A tutt'oggi abbiamo l'annuncio fatto dal Governo fascista ed una lunga circolare dell'on. De Stefani, ministro delle finanze e del tesoro, che spiega quali saranno le direttive della nuova legge.

E' promessa un'esenzione delle quote minime; ciò è naturale, per la stessa natura della «ricchezza mobile»; ma dal complesso dobbiamo dolorosamente arguire che la tassa graverà su quasi tutti i nostri contadini, piccoli affittuari, piccoli proprietari ed anche coloni parziari.

Che cosa è?

La tassa di ricchezza mobile è una percentuale che il Governo avoca a sé sui redditi che dà il lavoro nei suoi vari aspetti commerciali o industriali.

Così una nostra cooperativa di consumo, come una bottega qualsiasi, sopra 10.000 lire di utili (compresi lo stipendio al dispensiere), deve pagare al fisco circa il 20% di tassa di ricchezza mobile, e cioè circa 2000 lire.

In agricoltura tale tassa finora è stata pagata quasi solo ai grandi affittuari della bassa pianura padana. Anche i proprietari che facevano coltivare direttamente i loro vasti fondi del basso milanese, pavese, ecc., non pagavano tale tassa; nella nostra provincia essa non era quasi neppure conosciuta.

Ora invece verrà estesa a tutti. E per pura bontà del Governo sarà di percentuale più bassa che non ogni altra imposta di ricchezza mobile, e cioè limitata al 10% sul reddito agrario.

Questa nuova tassa non va confusa con l'imposta fondiaria diretta che già si paga e della quale parte va al Comune, parte alla provincia e parte al Stato, e che vien calcolata sui redditi imponibili risultanti dal Catasto.

La tassa di ricchezza mobile è una nuova tassa in più che si aggiunge a quella già esistente.

Come si applicherà?

Prendiamo per esempio un contadino che coltiva 45 pertiche, sia affittuario o piccolo proprietario non importa. In quest'anno 1923 egli dovrà presentare all'ufficio delle imposte il suo bilancio e cioè tutte le entrate e tutte le uscite.

Nelle entrate metterà quanto ha ricavato in bozzoli, frumento, latte, bestiame, granturco, patate, ortaggi, ecc.; supponiamo per un complessivo di lire 15.000.

Nelle uscite metterà quanto ha speso in sementi, zolfi, mangimi, concimi, ecc. supponiamo per un totale di 5.000 lire. Le 10.000 lire di utili della sua azienda che non rappresentano che la paga del lavoro del contadino e della famiglia che lo aiuta per coltivare le dette 45 pertiche, saranno soggette alla diffalcazione del 10%, cioè di 1000 lire di tassa di ricchezza mobile.

Se dalla tassa di ricchezza mobile sul reddito agrario dovesse essere esente, oltre alle spese vive, anche la somma che dovrebbe rappresentare la paga degli uomini che lavorano la campagna noi siamo sicuri che in pochi casi si potrebbe applicare la tassa nella nostra provincia, perché il reddito della campagna riesce a dare ai suoi lavoratori poco più della paga adeguata. Che se molti nostri contadini risparmiano, ciò si deve alla loro proverbiale economia ed alla loro instancabile attività.

L'ingiustizia della tassa

Nei confronti dei contadini l'ingiustizia della tassa sta precisamente qui. Che vorrebbe tassata la loro grande attività ed economia.

I nostri contadini, tutti lo sanno, si differenziano da molti altri perché essi sanno rendere fruttiferi perfino i cespiti portandovi su a palate, o con gerli la terra; lavorano dal sole al sole, senza orario, spesso di notte; si affannano e spendono le loro economie per rinnovare ed aumentare le loro piantagioni, gelsi e viti. Non solo: si sta facendo, specie dalla Cattedra d'Agricoltura, una attiva propaganda per migliorare sempre più le nostre produzioni, razionalizzare, aumentarle.

Orbene il Governo invece oggi salta su a dire ai contadini: badate che quanto più voi lavorate, tanto più io vi porterò via in tassa di ricchezza mobile.

Tanto vale, allora — possono rispondere i contadini — affannarsi e spendere danari nella terra. Renda la terra quello che vuole, noi ci occuperemo di altro.

Ed è qui il pericolo. Non che la terra debba rimanere incoltivata per colpa della tassa di ricchezza mobile; questo sarebbe un'esagerazione. Ma certo che la tassa sarà una spinta di più ver-

so il doloroso fenomeno che già si verifica in molte nostre zone per cui molti contadini si fanno per metà operai, cercando di far delle giornate di lavoro in città, nelle officine e perfino i trasporti e dedicando ben poco alla terra; e questa rende 4 quando potrebbe rendere 8.

La tassa di ricchezza mobile potrà aggravare il fenomeno non solo generalizzandolo di più, ma abbassando ancor di più il reddito della campagna.

Proteste unanimi

Non è isolata la nostra voce che protesta contro il progetto governativo.

Molti tecnici hanno prospettato le difficoltà pratiche che avrà con sé l'applicazione di tale tassa. E certo nella nostra provincia, specie per i piccoli proprietari che non possono distinguere tra reddito domenicale, reddito fondiario e reddito agrario, e più ancora per la varietà delle spese, degli oneri e dei redditi della campagna, sarà un po' una fatica d'Ereole trovare il modo di applicare con giustizia la tassa.

Il tempo che si perderà per essa da parte dei contadini e degli agenti del fisco credo non possa neppure venire pagato dai gettiti della tassa.

E perché non si creda poi che anche questa nostra protesta deriva da un nostro atteggiamento aprioristicamente antifascista ci piace chiudere colle considerazioni di due eminenti studiosi, che non furono mai teneri per il programma agrario che sviluppa il partito popolare: l'on. Poggi e I. Agnet.

L'on. prof. T. Poggi scrive sul «Coltivatore» del 10 corrente: «Il male che deriverà all'agricoltura da questa nuova libeccata è grande.

Imanzi tutto la nuova tassa sarà uno stimolo ad affittare, un'altra spintarella all'abbandono, da parte dei migliori proprietari coltivatori, della diretta conduzione delle loro terre».

«Poi la nuova imposta sarà una punizione per chi avrà meglio coltivato. Certo: non è forse maggiore il reddito agrario quando si fa agricoltura più intensiva? Sarà un incoraggiamento a regredire anziché progredire. Che ne pensa l'on. De Capitani, così fervido assertore di progresso agrario?».

E James Agnet, intelligente agricoltore del Lazio, scriveva recentemente sul «Solco»:

«E' certo che meta suprema del Governo deve essere l'ottenere l'equilibrio del bilancio statale e che i maggiori sforzi devono farsi per ottenere questo risultato.

Ora, uno dei mezzi, (forse il migliore) è di aumentare la produzione della terra al fine di accrescere l'esportazione dei prodotti del suolo e diminuire l'importazione di materie alimentari.

Però mi permetterò di chiudere questo mio lavoro dichiarando che non credo sia buona politica economica il sottrarre al proprietario, coltivante e propri fondi, i capitali occorrenti a raggiungere l'aumento della produzione della sua terra».

Ci auguriamo perciò che possa venire allontanata per sempre questa nuova jattura che minaccia le nostre campagne.

GORIZIA

Suicida per miseria

Fra i vari viaggiatori che mercoledì sera attendevano il treno per Gorizia trovavasi un operaio dall'aspetto triste che a testa bassa girava su e giù per la sala d'aspetto in preda ad una evidente disperazione. Nessuno s'accorse di lui se non quando al momento dell'arrivo del treno, l'operaio estraeva con atto fulmineo una rivoltella e puntandola con freddezza alla tempia destra lasciava partire un colpo che faceva stramazze al suolo l'infelice.

Accorso il personale di stazione l'operaio che da documenti poi rinvenuti si seppe trattarsi di certo Del Colle Giuseppe d'anni 50 da Piumicello, ma domo di Raizina, venne trasportato, rannollante in una vettura del treno dove gli furono invanamente portati i primi soccorsi perché prima dell'arrivo a Gorizia il Del Colle era già spirato senza aver preso la conoscenza.

Avvertiti alla stazione Nord, accorse il dott. Marzocco della Questura per le constatazioni di legge; il vice Commissario fece avvertire la Croce Verde che trasportò il suicida nella cella mortuaria dell'Ospedale provinciale.

Da quanto si poté venire a conoscenza sembra che il Del Colle abbia tempo addietro manifestato dei propositi di suicidio motivandoli per le gravi condizioni finanziarie ed economiche in cui si trovava. Basta il fatto che il Del Colle era un operaio addetto al rastrellamento di proiettili ed aveva una famiglia a carico composta dalla moglie e da otto figli.

Conferenza Salesiana

I Conservatori ed amici delle opere Salesiane sono invitati alla conferenza che avrà luogo nel Convitto di S. Luigi domenica 28 gennaio alle ore 11 in occasione della festa di S. Francesco di Sales.

Il discorso sarà tenuto dall'illustre oratore Rev. Monsignore Dott. Antonio

Vattovaz, Parroco di S. Antonio nuovo in Trieste.

Seguirà l'esecuzione dell'operetta in musica «Le Pianelle stregate» in due atti.

Le offerte che i benefattori vorranno caritvolmente elargire a beneficio delle opere di Don Bosco saranno accettate con la più viva riconoscenza ed inviate al Rev. Mons. Filippo Rinaldi Rettore Maggiore dei Salesiani in Torino.

La costituzione d'una sezione nazionalista

L'altra sera nella sala Vittoria si diedero convegno parecchi elementi liberali della città i quali rilevarono l'opportunità di creare anche a Gorizia una sezione Nazionalista che raccolga tutti

quegli elementi italiani, che non appartengono ad alcun partito.

L'adunanza fu presieduta dal senatore Bombig il quale assieme al prof. Spinelli; da tempo lavorava in tal senso. E' naturale che la sezione nazionalista lavorerà in perfetto accordo con il partito fascista sebbene fra i nuovi nazionalisti ci sia più di qualche arrabbiato antifascista. Ma son cose che passano. Dopo una vivace discussione alla quale parteciparono diversi oratori venne eletto un consiglio provvisorio nelle persone dei seguenti signori: senatore Bombig, presidente; avv. Miagostovich (il tendenzialmente fascista), il dott. Cristoforetti, (nostra cara simpatia perché ha avuto il grande coraggio di ne-

gare l'esistenza del partito popolare); e segretario venne chiamato il prof. Attilio Venezia, (ancora capo dell'ufficio statistica e stampa della provincia) il prof. Spinelli, il geometra Coletti, e cassiere il sig. Vecchiet.

Venne deliberato di raccogliere il numero massimo di adesioni e di concretare il piano d'azione. Fu pure inviato un fraterno saluto alle sezioni di Trieste e di Udine.

Non scherzare con proiettili

Venne ricoverato al nostro ospedale certo Cosmor Leopoldo d'anni 14 da Circhina per ferite riportate alla mano ed alla gamba sinistra provocate dallo scoppio di un proiettile.

Ne avrà per una ventina di giorni.

UDINE

Dalla ricca pelliccia alla squallida galera

La buona stella dei ladri sta per tramontare e non è questa un'ironia, dati i quotidiani arresti in città e provincia che da diverso tempo vanno susseguendosi. Anche ieri gli agenti investigativi compirono una bella e rapida operazione.

Nel pomeriggio il sig. Cecconi Domenico di S. Daniele la ciava rromoteancamente incustodita, su una poltroncina al Caffè Contarena, la sua pelliccia nella quale c'era un portafoglio contenente carte, documenti, uno cheque da 1000 lire e 250 lire in biglietti.

Ritornato poco dopo al tavolino il Cecconi non trovava più la pelliccia e sotto l'allarme si sargeva nel ricco locale. Vennero chiamati gli agenti e questi notato un individuo dal portamento sospetto lo avvicinarono e lo accompagnarono in Questura. Quivi venne interrogato; certo Cagnolini Aldo di Odino d'anni 23 da Latisana, Indosava due soprabiti uno sopra l'altro perché — disse lui — soffriva terribilmente il freddo. Ma questa non parve una buona ragione soddisfacente agli agenti i quali lo avvertirono che egli era ritenuto come direttamente responsabile del furto. Allora il Cagnolini protestando la sua innocenza narrò come fosse da poco giunto da Trieste dove il giorno precedente aveva conosciuto un tizio del quale non conosceva il nome e con il quale era venuto a Udine. Diede i connotati del compagno e subito gli agenti si misero sulle tracce dell'angelino di bosco.

Dopo attive ricerche scorse un mesere che corrispondeva ad un individuo avuto e che portava un pacco voluminoso, una specie di valigia. In un bafetto d'occhio il viaggiatore e sconosciuto venne condotto in Questura, dove declinò le sue generalità; Costantini Ferdinando di Antonio d'anni 25 da Sarsari, nonché ragioniere! Aperta la valigia comparve la pelliccia senza il portafoglio, però. Ma questo galleggiava ancora sulle acque della roggia vicino al ponte delle prigioni, a farlo apposta, e conteneva le carte e lo cheque eccettuate le 250 lire.

I due ladri sfortunati vennero quindi portati in Vieolo Porta.

In domo, etri

I R.R. C.C. della stazione di Felletto Umberto procedettero ieri all'arresto di un certo C. dotti lui il nativo di Tarcento e residente a Povoletto colpevole di furti continuati in danno di numerose persone ed enti.

Il furtivo, che apparteneva ad una associazione a delinquere, rubò parecchie e svariate biciclette in diverse località; asportò a Sarnano dei fucili di cavalli; involò galline a Grions; visio notturno tempore il municipio di Paedis; carpi 250 lire a Rualis ecc. Ora si dev'aver a grattare il salnitro sul muro della cella in domo, etri.

Per la bandiera della R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli

All'appello rivolto dalla R. Scuola Agraria di Pozzuolo alla forte ed operosa schiera dei suoi antichi alunni per dotarla di una artistica e decorosa bandiera, simbolo insieme della Patria e dell'Istituto, già ha risposto con entusiasmo un gran numero di essi, e giornalmente pervengono alla Direzione sempre nuove offerte, talché è da ritenersi che quasi tutti i licenziati verseranno il loro obolo.

E però la Direzione sente il dovere di ringraziare vivamente i licenziati della Scuola, ed avverte tutti che l'inaugurazione del Vessillo avrà luogo al principio della seconda decade di febbraio.

L'inaugurazione verrà fatta in forma molto semplice con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo Presidente della Scuola (il quale ha voluto contribuire con un'offerta cospicua) e ad essa potranno intervenire tutti gli antichi alunni che la frequentarono.

A suo tempo sarà comunicato il giorno fissato.

E anche el tram de Opicina...

cantano da un pezzo a Trieste. Proprio così, anche Riccardo Cusi d'anni 25 triestino è nato disgraziato e non gli va una dirittura. Veramente lui sarebbe girovago ma l'altra sera volle spacciare

Diario Sacro

Venerdì 26 gennaio — S. Atanasio vescovo di Sorrento — S. Policarpo — S. Teofanio.

Sabato 27 gennaio — S. Giovanni Crisostomo — S. Devota — S. Emiliano — S. Mario.

Trattoria Comunale

Oggi mattina: Riso e piselli; Baccalà e Spezzatini di vitello con contorno.

Sera: Minestrone; Scaloppine di vitello con contorno.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, il dott. Venier del nostro Ospedale Civile, terrà una conferenza sul seguente tema: «Il corpo umano» (apparato circolatorio).

Martedì 30 il M.o Chino Ermacora, parlerà su «La maternità nell'arte».

Spicciolate di Cronaca

Lavorando l'operaio Turconi Mario di anni 27 nativo di Milano e residente a Udine si produsse delle ferite alle mani e al volto giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Federazione Giovanile

Sottofederazione cittadina. Sono convocati per domenica 28 corr alla ore 16.30 precise nella sede del Circolo San Giorgio (Via Grizzano, 33) tutti i soci dei Circoli di città per una importante conferenza e per comuni ragioni interessanti.

Il Presidente Sottofederale Venturini Pietro

Beneficenza

Al Sordomuti la sig. Maria de Anna in morte del cav. D. Del Pup offre L. 5. La Presidenza ringrazia.

Al Rifugio Bambino Gesù la sig. Maria Giacomelli de Stabile offre L. 300 in memoria della cara nipotina Franca.

I sig. Dott. Primo e avv. avv. Secondo Zanuttini hanno versato alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria del compianto nob. de Pilosio dott. Antonio Loro Eugenio.

La Presidenza sentitamente ringrazia Al Rifugio Bambino Gesù il cav. Enrico de Brandis offre L. 20 in morte del nob. Antonio Pilosio; Antonietta ed Enrico de Brandis L. 50 in morte del cav. Egidio del Mestri.

La sig. Gori Maria ved. Feruglio in morte del cognato Canciano Tomada di Montegliano offre L. 50 all'Orfanotrofio S. Vincenzo de Paoli.

Al Beneficentia Provinciale pervenne un'oblazione di lire trenta fatta da Maria Adele e Giuditta in morte della sig. Maria Spezzotti.

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti hanno offerto L. 100 a gli operai e le operaie della Società Anon. Antonio Volpe, ad onorare la memoria del loro Presidente Comm. G.

Ringraziamento

La Famiglia di

CANCIANO TOMADA

vivamente commossa, ringrazia i parenti, gli amici, i conoscenti, le Autorità Ecclesiastiche le Rappresentanze dei Comuni di Montegliano e di Lestizza, della Società Agricolo-Operaia di Montegliano, delle Scuole Comunali della Stazione R.R. Carabinieri, della Sezione del Fascio di Talmassons, che vollero coll'intervento ai funerali, o con atti di pubblica beneficenza, o in altra forma, portare l'estremo tributo di stima e di compianto alla memoria dell'Estinto.

Uno speciale, affettuoso ringraziamento, rivolge ai chiarissimi Cav. Dott. I. Salvetti, Cav. Dott. Ugo Chiavattini, e Cav. Dott. A. Carzez, alla cui opera sebbene inefficace, fu di gran conforto al povero malato.

Montegliano, 25 Gennaio 1923.

Municipio di Camino di Codroipo

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto Concorso al posto di Segretario Comunale a tutto il 20 febbraio 1923.

Stipendio L. 6000 lorde, indennità caro viveri ed alloggio gratuito.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco: G. Stroili.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Domande d'impiego

CONTUGI soli, serietà referenze, assumerebbero Udine sorveglianza caseggiato, villa, magazzino, opificio, verso assegnazioni locali abitazioni, riscaldamento, illuminazione. Casseta 218 Udine Pubblicità Udine.

Commerciali

CONTANTI, se buon affare, rilevare ovunque, cittadina o paese, negozio mercerie. Offerte dettagliate; Ugo Reggiani - Via G. Zanella 8 Vicenza.

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

D. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

Malattie polmonari

dot. Cepparo

VIA AQUILEA, N. 5 A. - UDINE

Orario delle Ferrovie

UDINE - S. DANIELE

(In vigore col 16 Novembre)
Partenze da Udine P. G.: 7.20 — 12.08 — 14.55 — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 13.33 — 16.29 — 19.45.

Partenze da S. Daniele: 7.05 — 11.53 — 15.18 — 18.05.
Arrivi a Udine P. G.: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia 7.45 - 11(1) - 17.20 - 21.20.
Arrivi a Villasantina: 8.45 - 12.5(1) - 18.20 - 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.30 - 8.45(1) - 11.20 - 17.20(1) - 20(11).
Arrivi a Carnia: 7.20 - 10.5(1) - 12.15 - 18.20(1) - 20.50(11).

(1) Sospeso la domenica.
(11) Si effettua solo la domenica.
Tutti i treni sono in coincidenza con corrispondenti delle FF. SS.

FERROVIA DEL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.20 - 7.30 - 10.15(1) - 16.5.
Partenze da Ovaro: 5.38 - 7.48 - 10.33(1) - 16.23.

Arrivi Villasantina: 6.15 - 8.25 - 11.10(1) - 17.
Partenze da Villasantina: 8.50 - 14.25(1) - 18.30.

Partenze da Ovaro: 9.39 - 15.14(1) - 19.19.
Arrivi a Comeglians: 9.55 — 15.30(1) - 19.35.

(1) Non si effettua nei giorni festivi.

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* (fino a Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 8.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi a Udine: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6* — 22.50.

SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

La conferenza del prof. Drigani al L. Michelini su "il Miracolo"

Dinanzi a un affollato e scelto uditorio l'altra sera il valente sacerdote prof. Drigani, del nostro Seminario, ha tenuto l'annunziata conferenza sul "miracolo". L'oratore, che parlò oltre un'ora, trattò con forma elevatissima e a un tempo accessibile anche alle menti meno addestrate agli alti studi, questo capitale argomento che serve a dimostrare il diretto intervento della Divinità nel mondo sensibile. Quella del prof. Drigani fu una di amina acuta, stringente ed esauriente di tutte le obiezioni che nei tempi antichi e recenti sono state portate dagli increduli per negare la possibilità e la discernibilità, nonché l'esistenza del miracolo; disamina che, pur avendo avuto un aspetto principalmente negativo, fece tuttavia balzare alla mente degli uditori la razionalità e, direi, la naturalità del miracolo nell'attuale economia del creato.

Non potendo ri-ordinare integralmente quanto disse, con potenza d'espressione e di fede, il chiaro conferenziere diremo che il suo assunto fu costituito da questi tre punti: è possibile il miracolo? È discernibile? È possibile e discernibile non può essere predetto, invece che da Dio, da qualche altra causa occulta, come, ad esempio, gli spiriti diabolici?

Premesso che la negazione dei fatti miracolosi nell'incredulo non è di carattere intellettuale, ma volitivo, passionale come dimostrano esplicitamente le dichiarazioni di G. Negri, di Hamak e di altri, e che non è possibile discuterne con l'ateo perché questi nega l'esistenza dell'unica causa adeguata del miracolo, Dio, il prof. Drigani disse che cosa si deve intendere per miracolo che definì così: un fatto sensibile a cui causa è al di fuori e al di sopra delle leggi della natura creata.

Distinse quindi i negatori del miracolo in due categorie: negatori antichi e negatori moderni. I primi impugnavano la possibilità del miracolo in nome del determinismo scientifico; i secondi ne impugnano la discernibilità in nome della nuova concezione della scienza, secondo la quale le leggi della natura hanno un valore relativo, contingente, mai assoluto.

In nome dei principii della conoscenza e della stessa scienza il prof. Drigani si accingeva a combattere gli avversari sullo stesso loro terreno.

Il miracolo è possibile? Per il credente in Dio, in un Dio libero e personale, autore della nostra libertà e personalità, non ci può essere dubbio. Se Dio è libero e onni-otente e come si potrebbe limitargli la libertà, l'azione? Ne si dica che le leggi della natura sono necessarie; necessarie sì, rispetto a noi, ma non rispetto al loro autore, a Dio, che ne può sospendere o cambiare il corso. Con l'ateo, abbiamo detto, non c'è possibilità di discussione; ma egli è costretto, nella sua negazione, ad ammettere un miracolo più grande del miracolo, un effetto senza causa, un moto senza un momento primo, una vita ricevuta senza la vita piena che l'abbia chiamata all'esistenza.

Ma la tattica del razionalismo è da qualche tempo cambiata. Il miracolo — si dice — non può venir provato, perché in natura tutto è relativo, incerto, contingente. Benissimo; e allora dove va la certezza scientifica, il valore delle leggi naturali e quelle stesse del nostro pensiero? Logicamente, di questo passo, si deve arrivare allo scetticismo. Si nega il miracolo perché si dice di non avere una conoscenza certa approfondita dei fenomeni naturali,

delle loro leggi e delle loro cause, ma a qual prezzo? Abdicando alla dignità nostra di esseri intelligenti e ragionevoli, alla nostra più specifica qualità umana.

Il prof. Drigani annientò anche la obiezione che il miracolo potrebbe essere dovuto a forze occulte con una esemplificazione efficace. Le leggi della vita e della morte, le leggi generali del mondo fisico hanno per noi un'assoluta certezza. Noi siamo sicuri che, naturalmente, un morto non ritorna alla vita; che sopra i flutti delle acque non ci sarebbe possibile camminare. Ora se un morto risorge, se uno cammina sui flutti chi penserà di ricorrere a forze occulte della natura? Nessuna; perché allora s'insarebbe nell'ordine naturale una tale possibilità di disordine da produrre il caos. Se un morto ritorna alla vita ciò si deve solo a una causa esistente al di sopra e al di fuori della natura creata.

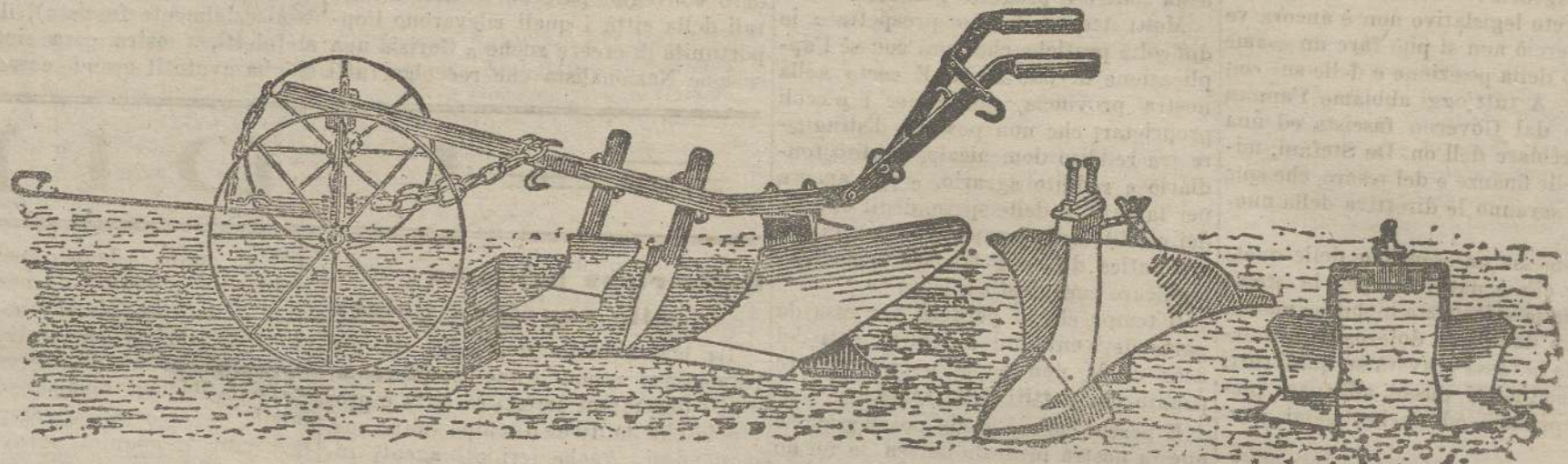
Il prof. Drigani addusse altri argomenti a prova della sua tesi; e passò alla terza parte della sua dotta conferenza dimostrando, nel caso specifico dei miracoli operati da Cristo sulla cui realtà storica nessun razionalista osa più dubitare, che essi non si possono confondere col meraviglioso umano, che non sono miti, che non sono dovuti a forze ipnotiche o diaboliche.

Tirannia di spazio ci proibisce di riferirne anche brevemente. L'oratore che durante tutto il discorso da noi scheletricamente ri-ordinato, si riferì ai rappresentati più genuini della cultura e della filosofia, discutendo serenamente e di fronte le loro obiezioni, chiuse il suo dire con un inno alla fede.

L'interessante conferenza fu seguita nel più vivo raccoglimento e il prof. Drigani si ebbe alla fine una cordiale, calorosa ovazione.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincaratori e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

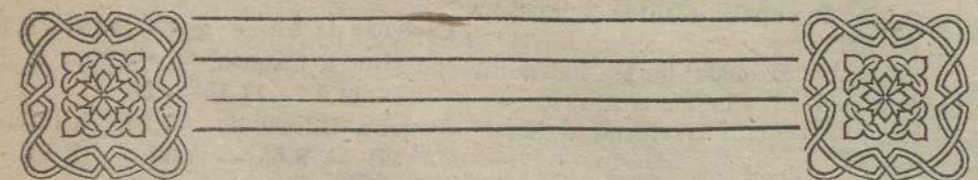
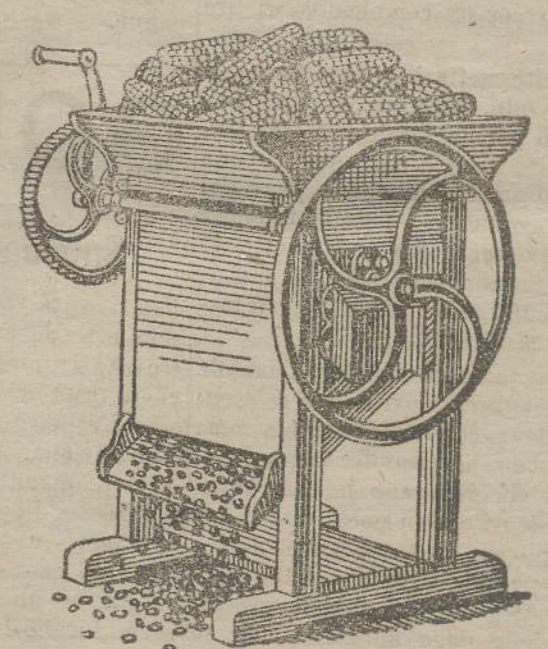
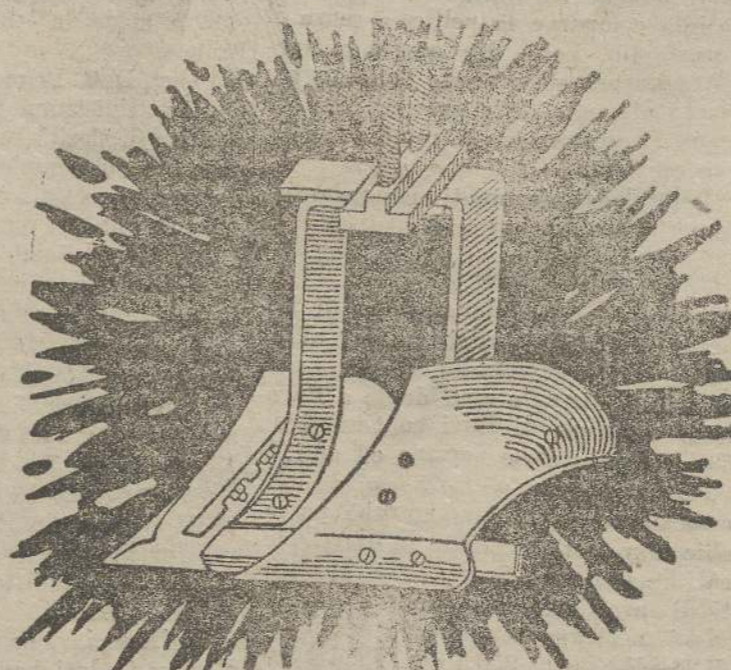
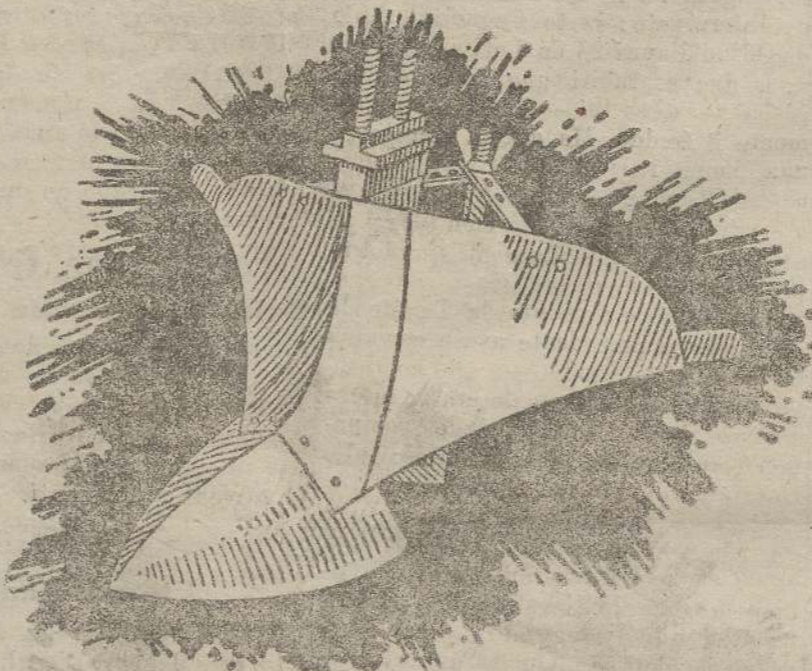


- A chi rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per le lavorazioni dei campi, per il taglio dei fieni, per la latorra, per la Cantina ecc. ecc. per l'Associazione Agraria Friulana in Udine - Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i conciami, le sementi, il soletto, ecc. ecc. ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine - Ponte Poscolle.

LIBRI E RIVISTE

Rivista del Clero Italiano
pubblicata da Agostino Gemelli, francescano; Mgr. Francesco Olgiati; Mgr. Luigi Vigna.
SOMMARIO:
Pax Christi in regno Christi — La Redazione.
L'unione del Sacerdote con Gesù Cristo. — Mons. Carlo Goria.
Rubrica giuridica. Diritto ecclesiastico italiano: La natura giuridica degli assegni di congrua — La tassa di esercizio e di rivendita e il clero. — Sac. Dott. Adriano Bernareggi.
Un'esposizione di scuole catechistiche. — Mons. Luigi Vigna.
I problemi dell'Azione Cattolica. U. F. C. I. - Linee direttive del movimento femminile. — Mons. Giuseppe No gara.
Il catechismo nella G. F. C. I. — Sac. Alfredo Cavagna.
Il riordinamento dell'azione cattolica. — Pietro Panighi.
Armi per l'Apostolato.
L'Inquisizione: L'intransigenza della religione. — P. Silvio Vismara.
Schemi di conferenze: Diavolino. — Mons. Francesco Olgiati.
Schemi di conferenze religiose per le Associazioni cattoliche. Il Papa: La paternità del Pontificato romano. — Mons. Luigi Vigna.
Pensieri sui Vangeli di febbraio. — Can. Giuseppe Pecora.
In biblioteca. — Index.
Redazione ed Amministrazione: Milano (8) - Via S. Agnese, N. 4.
* * *
Dott. R. De Giorgio - Dirett. respons. Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

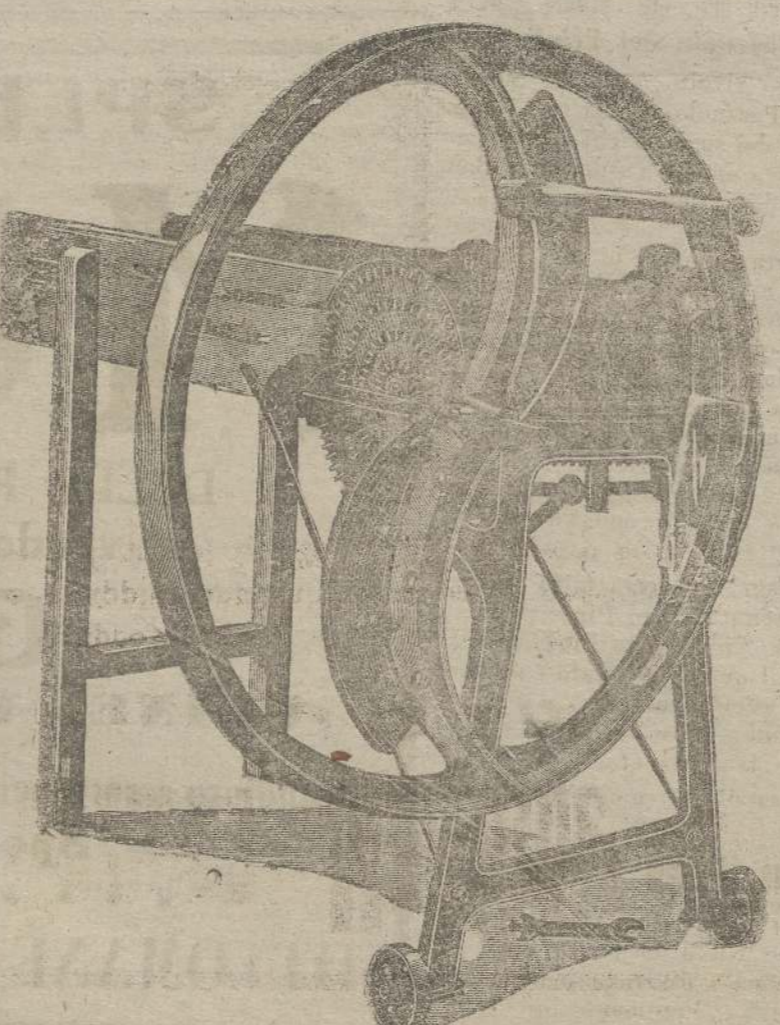
A
R
A
T
R
I



il Friuli

per l'anno 1923

Abbonamento sostenitore	L. 70.00
annuo dal 1° gennaio al 31 dic. 1923	50.00
semestrale scadenza: I. 30 giugno II. 31 dicembre	25.00
trimestrale con scadenza 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre	13.50



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi
ecc. ecc.